

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2017-6242 del 23/11/2017 |
| Oggetto | Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A. per l'impianto destinato ad attività di fabbricazione articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo, sito in Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055. |
| Proposta | n. PDET-AMB-2017-6489 del 23/11/2017 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna |
| Dirigente adottante | STEFANO STAGNI |

Questo giorno ventitre NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla società **BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.** per l'impianto destinato ad attività di fabbricazione articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo, sito in Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativa alla società **BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.** (C.F. 00290260371 e P.IVA 00498941202) per l'impianto destinato ad attività di fabbricazione articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo , sito in Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n.26 c.a.p. 40055, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - **Autorizzazione allo scarico in acque superficiali³ di acque reflue industriali** (Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna).
 - **Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura⁴ costituito da unione di acque reflue industriali ed acque reflue domestiche ed Autorizzazione allo scarico in acque superficiali⁵ di acque reflue domestiche**(Soggetto competente Comune di Castenaso).
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera⁶** (Soggetto competente ARPAE - SAC di Bologna).

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e delle D.G.R. 1053/2003, D.G.R. 286/2005 e D.G.R. 1860/2006.

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e della D.G.R. 1053/2003.

⁵ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza e della D.G.R. 1053/2003.

⁶ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- **Comunicazione/Nulla osta in materia di acustica**⁷ (Soggetto competente Comune di Castenaso).
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A, B, C e D** al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
 3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁸.
 4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁹.
 5. Obbliga la società **BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.** a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno **6 mesi di anticipo** rispetto alla scadenza¹⁰.
 6. Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente¹¹.
 7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
 8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società **BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.** (C.F. 00290260371 e P.IVA 00498941202) con sede legale in Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055, per l'impianto ivi ubicato, ha presentato, nella persona di ing. Federica Bonaiuti, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. del Comune di Castenaso in data 26/02/2015 al Prot.n. 3472 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per le matrici autorizzazione agli scarichi in

⁷ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e s.m.i.

⁸ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del D.P.R. 59/2013.

⁹ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265.

¹⁰ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/20013.

¹¹ Trattandosi di pratica attivata dal SUAP del Comune di Castenaso prima della costituzione del SUAP dell'Unione Terre di Pianura, al rilascio del provvedimento AUA deve provvedere il Comune di Castenaso

- acque superficiali, autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, autorizzazione alle emissioni in atmosfera.
- Il S.U.A.P. del Comune di Castenaso, con propria nota Prot. n. 4402 del 13/03/2015 (capofila n. 3472/2015), pervenuta agli atti della Città metropolitana di Bologna in data 13/03/2015 al P.G. n°33422/2015, ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, ad ARPA Distretto Urbano, al Comune di Castenaso U.O.Servizi Ambientali e a Hera SPA, la domanda completa della documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
 - La Città metropolitana di Bologna con propria nota P.G.n° 35926 del 18/03/2015 ha confermato l'avvenuto avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'A.U.A., specificando i pareri attesi dai Soggetti competenti già attivati dal SUAP;
 - ARPA Distretto Urbano con propria nota P.GBO/2015/8456 del 18/06/2015, pervenuta agli atti della Città metropolitana di Bologna in data 18/06/2015 al P.G.n° 79245, ha espresso parere sospensivo con richiesta di integrazioni documentali a carico del richiedente per le matrici scarichi di acque reflue ed emissioni in atmosfera.
 - Hera Spa con propria nota prot.gen. 72680 del 22/06/2015, pervenuta agli atti della Città metropolitana di Bologna in data 22/06/2015 al P.G.n° 80413, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni ed indicazioni per la matrice scarichi in pubblica fognatura.
 - La società BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A. mediante due invii P.E.C. pervenuti agli atti della Città metropolitana di Bologna in data 23/06/2015 al P.G.n°81413/2015 e al P.G.n°81417/2015, ha trasmesso documentazione integrativa volontaria per la matrice scarichi idrici.
 - Il S.U.A.P. del Comune di Castenaso, con propria nota del 05/05/2016 (capofila n. 3472/2015), pervenuta agli atti di ARPAE SAC di Bologna in data 05/05/2016 al P.GBO/2016/8151 confluito nella **Pratica Sinadoc n. 15208/2016**, ha trasmesso ad ARPAE SAC di Bologna e Distretto Urbano la documentazione integrativa per la matrice emissioni presentata dalla società BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A. in data 12/03/2016 al Prot.4745 del Comune di Castenaso.
 - ARPAE Distretto Urbano con propria nota P.GBO/2017/9452 del 02/05/2017, ha predisposto la Relazione tecnica di supporto ad ARPAE SAC di Bologna per la matrice emissioni in atmosfera.
 - Il S.U.E. del Comune di Castenaso con propria nota Prot.n.17744 del 23/10/2017 ha trasmesso ad ARPAE SAC di Bologna il parere favorevole condizionato della U.O. Servizi Ambientali del Comune di Castenaso Prot.n.17739 del 23/10/2017 per le matrici ambientali di competenza comunale.
 - ARPAE Distretto Urbano con propria nota P.GBO/2017/25124 del 30/10/2017, ha predisposto la Relazione tecnica di supporto ad ARPAE SAC di Bologna e al Comune di Castenaso per la matrice scarichi.
 - ARPAE SAC di Bologna, con nota del 02/11/2017 P.GBO/2017/25438, ha trasmesso, per quanto di competenza, al Comune di Castenaso – Area Tecnica la Relazione tecnica di ARPAE Distretto Urbano

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

PGBO/2017/25124 del 30/10/2017.

- La società **BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.** ha inviato con PEC del 16/11/2017, pervenuta agli atti di ARPAE in data 16/11/2017 al PGBO/2017/26714, ad ARPAE SAC di Bologna ed al Comune di Castenaso – Ufficio Tecnico e Ambiente documentazione integrativa volontaria costituita da elaborato grafico aggiornato degli scarichi dello stabilimento.
- Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i pareri dei soggetti competenti per le diverse matrici ambientali, preso atto che il Comune di Castenaso non ha segnalato motivi ostativi per gli aspetti urbanistico-edilizi e valutati non sostanziali gli aggiornamenti segnalati dal richiedente in materia di scarichi di acque reflue rispetto a quanto già sottoposto ai soggetti competenti, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale verificando che, trattandosi di procedimento AUA attivato con richiesta del 2015 alla Città metropolitana di Bologna non sono dovuti oneri istruttori ad ARPAE SAC di Bologna.

Bologna, data di redazione 23/11/2017

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Stefano Stagni¹²

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹² Firma apportata ai sensi:

della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 799/2016 e s.m.i. con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2017 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo ed è stato modificato l'assetto micro-organizzativo della SAC di Bologna.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.
attività di fabbricazione articoli esplosivi,
polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo
Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione degli Scarichi

Scarichi indiretti nel fosso di via del Frullo, tramite reti aziendali di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree verdi, dei coperti dei piazzali e delle strade asfaltate interne allo stabilimento, di acque reflue industriali costituite da acque di condensa delle caldaie (vapore d'acqua condensato e non contaminato da alcuna sostanza) nei punti d'immissione denominati: **E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22.**

Le acque reflue industriali prodotte nella lavorazione e derivanti dal lavaggio effettuato nella fase finale della "laminazione della pasta", impiegate per più cicli di lavorazione mediante un sistema a circuito chiuso, vengono stoccate in due serbatoi in acciaio inox con coperchio, di capacità complessiva di 30 m³, e poi smaltite come rifiuto con codice CER 070701*

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- uno scarico nel fosso di via del Frullo di acque reflue domestiche denominato **E18** originati da servizi igienici del fabbricato ad uso uffici U1 (vedi Allegato B al presente atto).
- uno scarico nella pubblica fognatura di via Bargello denominato **E23** costituito dall'unione delle acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici, spogliatoi e mensa, delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi della tab.1 della D.G.R.1053/2003 (flusso discontinuo temporizzato) derivanti da rigenerazione e controlavaggio dei filtri degli impianti di trattamento di addolcimento e deferrizzazione

delle “acque primarie” (prelevate da pozzo) portate allo scarico mediante rete fognaria aziendale delle acque nere in pressione con pozzetto di controllo parziale denominato **P1**, posto immediatamente a valle del punto di generazione del refluo e prima di qualunque trattamento e/o miscelazione con altre tipologia di acque reflue (vedi Allegato B al presente atto).

- Immissioni nel fosso di via del Frullo delle restanti reti fognarie aziendali dedicate esclusivamente alla raccolta ed allontanamento di acque meteoriche di dilavamento delle aree verdi, dei coperti dei piazzali e delle strade asfaltate interne allo stabilimento (acque meteoriche non contaminate non soggette a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006) recapitate nei punti di immissione denominati **E1, E2, E3, E4, E5** non soggetti a specifica autorizzazione allo scarico ma condizionati al rispetto di eventuali indicazioni costruttive e/o idrauliche del soggetto gestore del fosso ricettore (Comune di Castenaso)

Prescrizioni

1. Il Titolare degli scarichi in acque superficiali deve garantire che:
 - Entro 90 giorni dal rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente agli scarichi delle acque reflue industriali costituite da acque di condensa caldaie nel fosso di via del Frullo, sia comunicata ad ARPAE SAC di Bologna e ad ARPAE Distretto Urbano quali siano provvisti di pozzetto di campionamento o di eventuale altro sistema di prelievo campioni (es: rubinetto, ecc..) e sia inoltre fornita certificazione analitica recente della qualità dei reflui ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
 - Entro 180 giorni dal rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale sia inoltre trasmessa ad ARPAE SAC di Bologna e ad ARPAE Distretto Urbano la seguente documentazione tecnica:
 1. Dettaglio della rete fognaria delle acque reflue industriali gestite a ciclo chiuso e smaltite come rifiuti CER 070701*;
 2. Dettaglio della rete fognaria relativa alle aree denominate in planimetria 58A, 61bis e 61 indicate di riserva idrica;
 3. il bilancio idrico dell’attività relativo ai consumi distinti per fonte di approvvigionamento (pozzo ed acquedotto) ed ai volumi scaricati;
 4. il “Piano di manutenzione aziendale” adottato, in accordo con il Comune di Castenaso, per la gestione/manutenzione del fosso di via del Frullo interessato dallo scarico delle acque reflue industriali;
 5. i risultati di verifica dello stato delle condotte fognarie aziendali fino all’immissione nel fosso e la capacità di deflusso degli scarichi, in quanto gli stessi devono essere visibili e campionabili;
 6. Copia della concessione demaniale per la derivazione di acque sotterranee, unitamente ai dati stratigrafici e di fessurazione del pozzo di approvvigionamento;
- lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime liquide avvenga in serbatoi/contenitori dotati di idoneo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio/contenitore;
- qualora nella stessa edificio siano installati più serbatoi/contenitori potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità pari alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoio/contenitori stessi e comunque almeno di capacità pari a quella del serbatoio/contenitore più grande;
 - qualora i serbatoi/contenitori siano installati all'esterno degli edifici tali aree (serbatoi/contenitori e relativi bacini di contenimento) dovranno essere provviste di idonee tettoie e/o protezioni al fine di proteggerle dal dilavamento da acque meteoriche.
 - I quantitativi ed i tempi di stoccaggio dei rifiuti rispettino le relative disposizioni del D.Lgs.152/2006;
 - le operazioni di carico e trasporto dei rifiuti stoccati, per l'avvio al recupero o allo smaltimento, siano adottati tutti gli accorgimenti indispensabili per non arrecare danno all'ambiente ed alla salute (limitazione produzione polveri, ecc...) .
2. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque reflue.
3. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare degli stessi ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna e del Comune di Castenaso:

- Elaborato grafico aggiornato "Planimetria generale della Rete Fognaria dello stabilimento TAV. ST_0008_Rev05 e relativo testo di accompagnamento datato 16/11/2017

Pratica Sinadoc 15208/2016

Documento redatto in data 23/11/2017

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.
attività di fabbricazione articoli esplosivi,
polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo
Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali e scarico di acque reflue in pubblica fognatura di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Classificazione degli Scarichi

- Scarico nel fosso di via del Frullo di acque reflue domestiche denominato **E18** originati da servizi igienici del fabbricato ad uso uffici U1.
- Scarico nella pubblica fognatura di via Bargello denominato **E23** costituito dall'unione delle acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici, spogliatoi e mensa, delle acque reflue industriali assimilate alle domestiche ai sensi della tab.1 della D.G.R.1053/2003 (flusso discontinuo temporizzato) derivanti da rigenerazione e controlavaggio dei filtri degli impianti di trattamento di addolcimento e deferrizzazione delle "acque primarie" (prelevate da pozzo) portate allo scarico mediante rete fognaria aziendale delle acque nere in pressione con pozzetto di controllo parziale denominato **P1**, posto immediatamente a valle del punto di generazione del refluo e prima di qualunque trattamento e/o miscelazione con altre tipologia di acque reflue.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi:

- Scarichi indiretti nel fosso di via del Frullo, tramite reti aziendali di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree verdi, dei coperti dei piazzali e delle strade asfaltate interne allo stabilimento, di acque reflue industriali costituite da acque di condensa delle caldaie (vapore d'acqua condensato e non contaminato da alcuna sostanza) nei punti d'immissione denominati: **E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22.** (vedi Allegato A al presente atto).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- Immissioni nel fosso di via del Frullo delle restanti reti fognarie aziendali dedicate esclusivamente alla raccolta ed allontanamento di acque meteoriche di dilavamento delle aree verdi, dei coperti dei piazzali e delle strade asfaltate interne allo stabilimento (acque meteoriche non contaminate non soggette a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006) recapitate nei punti di immissione denominati **E1, E2, E3, E4, E5** non soggetti a specifica autorizzazione allo scarico ma condizionati al rispetto di eventuali indicazioni costruttive e/o idrauliche del soggetto gestore del fosso ricettore (Comune di Castenaso)

Prescrizioni

Per gli scarichi sopra classificati si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Castenaso (BO), visto anche il parere di Hera S.p.A. prot. n. 72680 del 22/06/2015, con il parere favorevole condizionato con prescrizioni tecniche, Protocollo n.17739 del 23/10/2017 pervenuto agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/10/2017 al PGBO/2017/24561 e con il parere di ARPAE Distretto Urbano PGBO/2017/25124 del 30/10/2017. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Si prescrive inoltre che entro 180 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione Unica Ambientale

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Elaborato grafico aggiornato "Planimetria generale della Rete Fognaria dello stabilimento TAV. ST_0008_Rev05 e relativo testo di accompagnamento datato 16/11/2017
- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali rilasciata dal Comune di Castenaso con atto n.034 del 13/11/2013 scadenza di validità 12/11/2017.

Pratica Sinadoc 15208/2017

Documento redatto in data 23/11/2017

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali



CITTA' DI CASTENASO
Città Metropolitana di Bologna

AREA TECNICA
U.O. Servizi Ambientali

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la richiesta di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), presentata dal Sig. PAOLO PEDERZOLI, in qualità di Legale Rappresentante della ditta “**BASCHIERI & PELLAGRI SpA**”, con attività di fabbricazione di articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo, svolta a Castenaso, in via **FRULLO n. 26**, acquisita agli atti al prot. n. 3472 del 26/02/2015, intesa a ottenere l’Autorizzazione Unica Ambientale delle acque reflue prodotte dallo Stabilimento;

Visto il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA S.p.A.), prot.gen. HERA n. 72680 del 15.06.2015 in cui si esprime parere favorevole condizionato all’adozione di accorgimenti tecnici nella gestione dello scarico;

Vista la documentazione agli atti della U.O. Servizi Ambientali del Comune in merito all’impianto e alla gestione dello scarico in oggetto, allegata alla domanda e successivamente integrata con Prot. n. 13133 del 30/07/2015;

Considerato che dallo stabilimento in oggetto si producono scarichi di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento e che tali reflui vengono raccolti ed inviati a recapito come segue:

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DIRETTE AL FOSSO STRADALE DI VIA FRULLO (**SCARICO E18**): provengono dai bagni, dell'edificio uso uffici denominato U1, già autorizzate dal Comune di Castenaso con Aut.ne n. 034 del 13.11.2013 (in scadenza il 12.11.2017);

SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DIRETTI NELLA FOGNATURA MISTA DI VIA BARGELLO (**PUNTO DI SCARICO E23**): provengono dai locali spogliatoio, bagni, mense, refettori presenti nei vari reparti

dell'Azienda e vengono raccolti dalla rete interna, sollevati e scaricati nella fognatura di tipo misto su Via Bargello attraverso apposito manufatto di scarico;

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DIRETTI ALLA PUBBLICA FOGNATURA (**PUNTI DI SCARICO E23**): provengono dalla fase di rigenerazione e controlavaggio delle resine, a servizio degli impianti di addolcimento e deferrizzazione delle acque utilizzate nel processo. Possono essere assimilate alle domestiche per quantità e qualità;

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI DIRETTI AL FOSSO STRADALE DI VIA FRULLO (**PUNTI DI SCARICO E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22**): provengono dalle condense di vapore delle caldaie, prodotte presso ciascun edificio raggiunto dall'impianto di riscaldamento e scaricate nel fosso stradale di via Frullo mediante l'esistente sistema di raccolta delle acque meteoriche costituito da fossi interni allo Stabilimento.

SCARICHI DI ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO (**PUNTI DI SCARICO E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22**): provengono dal dilavamento di coperti, piazzali, strade interne allo Stabilimento, aree asfaltate o non asfaltate che vengono dichiarate non contaminate.

Visto il D.Lgs. n.152/2006;

Vista la D.G.R. n.1053/03;

Vista la D.G.R. n.286/05;

Vista la D.G.R. n. 1860/2006;

Visto il vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

Alla luce di quanto sopra evidenziato, emette

PARERE FAVOREVOLE (condizionato)

al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale al Sig. PAOLO PEDERZOLI, in qualità di Legale Rappresentante della ditta “**BASCHIERI & PELLAGRI SpA**”, con attività di fabbricazione di articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo, svolta a Castenaso, in via **FRULLO n. 26** ad effettuare, fatti

salvi i diritti di terzi, i seguenti scarichi nei relativi corpi recettori alle condizioni di seguito riportate:

- **Acque reflue domestiche** provenienti dai bagni dell'edificio uso uffici denominato U1, alle condizioni già riportate nella Aut.ne n. 034 del 13.11.2013 dal Comune di Castenaso, nel fosso stradale di via Frullo tramite il punto di scarico E18;
- **Acque reflue domestiche** provenienti dai locali spogliatoio, bagni, mense, refettori presenti nei vari reparti dell'Azienda, raccolti dalla rete interna, sollevati e scaricati nella fognatura di tipo misto su Via Bargello attraverso apposito manufatto di scarico (punto di scarico E23);
- **Acque reflue industriali assimilate alle domestiche** provenienti dalla fase di rigenerazione e controlavaggio delle resine, a servizio degli impianti di addolcimento e deferrizzazione delle acque utilizzate nel processo, scaricate nella rete interna con recapito finale nella pubblica fognatura di tipo misto di via Bargello (punto di scarico E23), previo passaggio attraverso pozzetto di campionamento dedicato indicato con P1 in planimetria (accanto all'edificio 6): tale pozzetto sarà utilizzato per i controlli fiscali sulle acque reflue industriali sopra descritte e deve essere bene evidenziato con verniciatura esterna e/o apposizione di cartelli;
- **Acque reflue industriali** provenienti dalle condense di vapore delle caldaie, prodotte presso ciascun edificio raggiunto dall'impianto di riscaldamento e scaricate nel fosso stradale di via Frullo mediante l'esistente sistema di raccolta delle acque meteoriche costituito da fossi interni allo Stabilimento (punti di scarico E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22). L'emissione di eventuali prescrizioni relative alla assimilazione alle acque reflue domestiche e alla gestione di tali scarichi spettano alla Città Metropolitana di Bologna, in quanto Ente subentrato alla Provincia di Bologna, già competente ai sensi della LR 3/1999 art. 111 e ss.mm.ii.;

- **Acque meteoriche di dilavamento non contaminate** derivanti dal dilavamento di coperti, piazzali, strade interne allo Stabilimento, aree asfaltate o non asfaltate, condotte al fosso stradale di Via Frullo (punti di scarico E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22).

Il presente atto è condizionato al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

- **Entro 6 mesi dal rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere verificata ed eventualmente corretta ogni eventuale non conformità degli allacci esistenti alla pubblica fognatura rispetto alle modalità e prescrizioni riportate nel Regolamento del servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alle tubazioni di collegamento al terminale di recapito, all'innesto di tali tubazioni, alla presenza dei sifoni di tipo Firenze e alla valvola di intercettazione e non ritorno;
- **Entro 6 mesi dal rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere verificata ed eventualmente corretta ogni eventuale non conformità rispetto alle DGR 286/2005 e DGR 1860/2006 in merito all'impianto di trattamento della prima pioggia derivante dal deposito scoperto dei metalli: in particolare, dovranno essere precisati attraverso apposito Piano di Gestione delle acque di prima pioggia su aree potenzialmente contaminate, da notificare ad ARPAE e al Comune di Castenaso, l'estensione della superficie potenzialmente contaminata, il corretto funzionamento e dimensionamento del ripartitore tra prima e seconda pioggia, l'adeguatezza del sistema di trattamento chimico fisico anche per accogliere la prima pioggia e il rispetto del criterio di non diluizione delle acque reflue industriali "sensu strictu" con quelle provenienti dall'impianto di prima pioggia. **Entro il medesimo termine e comunque prima della realizzazione degli eventuali adeguamenti alla rete meteorica, dovrà essere consegnata alla U.O. Servizi Ambientali del Comune e al Gestore della fognatura (HERA SpA) apposita relazione tecnica di dimensionamento del sistema che gestisce la captazione e il trattamento della prima pioggia;**

- Per gli scarichi di acque reflue industriali trattate e scaricate in fognatura, dovranno essere rispettati i valori limite previsti dalla Tab.3 – “Scarichi in Fognatura” dell’allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- **entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale**, il sistema di trattamento delle acque reflue industriali scaricate in fognatura dovrà essere dotato di un sistema di emergenza che consenta la chiusura dello scarico ed il contenimento delle acque, nonché un sistema di misurazione delle acque reflue scaricate (contatore di volume). Di tali apparati dovrà essere data fornita notizia e documentazione tecnica al Comune di Castenaso e al Gestore della fognatura (HERA SpA);
- è vietato lo scarico di sostanze pericolose in fognatura, anche previo trattamento, ai sensi dell'art. 108 del d.Lvo 152/2006 e ss.m.ii.. Nel caso in cui l'Azienda dovesse fare uso, introdurre nel ciclo produttivo o scaricare sostanze pericolose di cui all'art. 108 e alla Tab. 3/a e 5 dell'All. 5 del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii., sarà necessario presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico al Comune di Castenaso: tale domanda sarà inoltrata per il parere di competenza al Gestore Hera Spa e alla competente ARPA;
- i pozzetti di ispezione e prelievo degli scarichi di acque reflue industriali dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Manuale UNICHIM 92 del febbraio 1975, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire in qualsiasi momento le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- Il sistema di trattamento delle acque reflue industriali dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza e non dovrà causare inconvenienti da rumori o esalazioni maleodoranti;
- Deve essere garantita idonea manutenzione all’impianto di depurazione e a tutti i manufatti interessati dal passaggio dei reflui affinché non venga compromessa la

capacità depurativa del sistema di depurazione.

- I fanghi e gli oli derivanti dai trattamenti depurativi e i rifiuti originati nell'insediamento (emulsioni esauste, ecc...) dovranno essere raccolti in area dotata di idonea copertura e smaltiti attraverso una Ditta autorizzata e conferiti ad impianto di trattamento autorizzato, ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti dovrà essere conservata e resa disponibile ai controlli degli Enti preposti;
- Garantire la presenza di pozzetti di ispezione immediatamente a valle delle fosse tipo Imhoff/biologiche attualmente in esercizio nel fabbricato ovvero valutarne l'eliminazione qualora ciò non comporti problemi idraulici alla rete fognaria interna esistente;

E' fatto **obbligo** inoltre di:

- Adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento, anche temporaneo dell'inquinamento;
- Dovrà essere notificata al Comune ogni variazione concernente la titolarità e/o la Legale Rappresentanza delle Ditta, ovvero la persona del Titolare dello scarico.
- Resta in pregiudicato la facoltà da parte degli organi comunali di fare effettuare all'interno dell'insediamento produttivo tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- La presente autorizzazione è da riferirsi esclusivamente ai reflui e alla/e immissione in pubblica fognatura sopra indicati, l'effettuazione di scarichi provenienti da diversa attività, defluenti in altri corpi recettori o altre immissioni in fognatura dovranno essere oggetto di separata domanda di autorizzazione;
- Qualsiasi modifica del ciclo produttivo che comporti una variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico dovrà essere preventivamente autorizzata;
- **Dovrà essere richiesta una nuova Autorizzazione Unica Ambientale** qualora l'insediamento vada soggetto ad ampliamento e/o ristrutturazione che prevedano

modifiche della rete fognaria; tale vincolo è da applicarsi anche nel caso in cui l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione o la Ditta insediata operi un trasferimento dell'attività.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ing. Fabrizio Ruscelloni

(documento sottoscritto digitalmente - art.21 del
D.Lgs.82/2005 e ss.mm.e ii.)



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Originale PEC

Spett.le
COMUNE DI CASTENASO
Area Tecnica
U.O. Servizi Ambientali
P.zza R. Bassi, 2
40055 CASTENASO BO

comune.castenaso@cert.provincia.bo.it

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambientale
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA

Originale PEC

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Impianti Fognario Depurativi
Area Emilia Est

Bologna, 22 giugno 2015
prot. gen. 72680

ns. rif. Hera spa Data prot.: 13-03-2015 Num. prot.: 0031167
PA&S numero 81/2015

Oggetto: Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

Ditta richiedente: "Baschieri & Pellagri SpA" - Fabbricazione di esplosivi, polveri cartucce, sita in Comune di Castenaso (BO), Via del Frullo n. 26 - Loc. Marano.

Comune di Castenaso PEC Prot. 2015/4402 del 13-03-2015

Città Metropolitana di Bologna Fascicolo 11.19/367/2015

Richiesta di Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque reflue domestiche.

In merito alla domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura presentata dal Signor Pederzoli Paolo in qualità di rappresentante legale della Ditta "**BASCHIERI & PELLAGRI SPA**" con sede legale e insediamento produttivo esercente l'attività di fabbricazione di articoli esplosivi, polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo, in VIA DEL FRULLO n°26, Località Marano - Comune di Castenaso;

esaminata la documentazione allegata all'istanza di AUA;

preso atto della dichiarazione del titolare che l'impianto / stabilimento / attività di cui sopra non è soggetto alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

preso atto che le materie prime e i prodotti finiti sono stoccati in magazzini chiusi o imballati in tettoia pavimentata;

preso atto che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento è da acquedotto (utilizzo 100% servizi) e da pozzo (utilizzo 10% processo);

preso atto che i rifiuti liquidi prodotti sono stoccati in serbatoi inox posizionati su area pavimentata e inviati per lo smaltimento/recupero a imprese terze specializzate;

verificato dalla documentazione presentata che le acque reflue originate dallo stabilimento, attualmente recapitate al fosso stradale di Via del Frullo con autorizzazioni rilasciate da Provincia di Bologna e Comune di Castenaso, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- acque reflue domestiche, provenienti da servizi igienici, spogliatoi e mensa, convogliate al fosso stradale di Via del Frullo mediante n°10 punti di immissione ("E9, E11, E12,

E14, E17, E18, E19, E20, E21, E22”), precisando che i punti “E11, E12 ed E17, sono stati resi inattivi ;

- acque reflue industriali, provenienti dalla fase di rigenerazione e contro-lavaggio delle resine a servizio degli impianti di addolcimento e deferrizzazione delle acque utilizzate nel processo e dalle condense di vapore delle caldaie della Centrale Termica, recapitate al fosso stradale di Via del Frullo mediante il punto di immissione “E20”;
- acque meteoriche di dilavamento ricadenti su piazzali e strade asfaltate interne, e raccolte dai pluviali dei tetti, non contaminate, convogliate al fosso stradale di Via del Frullo in parte mediante i punti di immissione “E9, E14, E19, E20, E22”, in parte mediante i punti di immissione dedicati “E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E10, E13, E15, E16”;

preso atto che la Società “Baschieri & Pellagri SpA” sta realizzando una serie di interventi finalizzati alla riqualificazione del sistema fognario interno, in adeguamento ai criteri previsti dalla normativa vigente in materia, con separazione delle diverse tipologie di acque reflue;

preso atto che la nuova rete fognaria di raccolta delle acque reflue domestiche si collegherà alla pubblica fognatura di Via Bargello nel nuovo punto di scarico finale “E23”, mentre sarà mantenuto attivo il punto di scarico identificato come “E18” recapitante i reflui civili provenienti dal fabbricato U1, previo trattamento costituito da fossa tipo Imhoff e filtro percolatore aerobico, al fosso stradale di Via del Frullo (Autorizzazione Comune di Castenaso n.34 del 13.11.2013 valida sino al 12.11.2017);

preso atto che le acque reflue industriali derivanti dalla fase di rigenerazione e contro-lavaggio delle resine a servizio degli impianti di addolcimento e deferrizzazione delle acque utilizzate nel processo, verranno convogliate nella nuova rete fognaria recapitante alla pubblica fognatura di Via Bargello mediante il punto di scarico identificato come “E23”, previo passaggio in apposito pozzetto di campionamento dedicato, denominato “P1”;

considerato che le acque reflue industriali di cui sopra possono essere complessivamente assimilate alle acque reflue domestiche (vedi anche parere ARPA PGBO/2011/17537 del 29.12.2011), e pertanto, viste le distanze e i dislivelli presenti, non verranno coltate fino al limite di proprietà in maniera separata;

considerato che il sistema di convogliamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento non contaminate, non subirà alcuna modifica rispetto alla situazione esistente;

visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;

visto il D.Lgs.152/2006;

visto l’Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall’inquinamento;

visto l’Atto deliberativo di Giunta della regione Emilia Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;

visto il DPR 19 ottobre 2011 n.227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali assimilate alle acque reflue domestiche immesse nella pubblica fognatura di Via Bargello attraverso il punto di scarico “E23”;**
- **sulla condotta delle acque reflue industriali originate dalle operazioni di rigenerazione e contro-lavaggio degli impianti di addolcimento e deferrizzazione, convogliate nel punto di scarico “E23”, dovrà essere presente, immediatamente a**

valle del punto di generazione dello scarico e prima di qualunque trattamento e/o miscelazione con altre acque reflue, il pozzetto di ispezione e prelievo "P1" conforme allo schema tipo riportato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Annesso 1, Foglio 14, e sempre accessibile al personale addetto al controllo;

- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato, nel rispetto del Parere espresso da questa Società, Reti - Gestione Reti - Lavori, in data 13/01/2012 prot. gen. n° 0006558;
- tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- adozione di tutte le misure atte ad evitare / contenere il dilavamento delle aree esterne destinate ad accumulo / deposito / stoccaggio di materiali;
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di sospendere temporaneamente l'autorizzazione in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del servizio fognario - depurativo;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata. Ogni modificazione che si intenda apportare al ciclo di lavorazione, allo scarico di cui sopra, al sistema di convogliamento delle acque reflue, al punto di scarico nel recettore terminale, dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Distinti saluti

Firmata digitalmente

Responsabile

Impianti Fognario Depurativi

GianNicola Scarcella

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A Direzione Acqua

Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"



SINADOC 684/15 e 15208/17

ARPAE SAC
c.a Siro Albertini

OGGETTO: Relazione Tecnica per la matrice acque per la richiesta di AUA della Ditta Baschieri & Pellagri situata in via del Frullo 26, nel Comune di Castenaso.

Lo stabilimento svolge l'attività di produzione di polveri propellenti a doppia base di tipo lamellare per il caricamento di cartucce da caccia e di tiro sportivo, unitamente alla produzione di cartucce per caccia e tiro; rientrando nelle attività definite ai sensi del Dlgs n. 334/1999 "a rischio di incidente rilevante".

Vista la documentazione pervenuta, con particolare riferimento alle integrazioni volontarie (ns prot PGB0/2015/8685 del 23/06/2015 e PGB0/8686 del 23/06/2015) a seguito del sopralluogo congiunto effettuato da Arpa e dal Comune di Castenaso in data 10/04/2015, che ha portato ad un aggiornamento della planimetria della rete fognaria *Tav 1-12 Rev del 22/06/2015* e una nuova planimetria *Tav rev del 22/06/15 "Planimetria generale con indicazione delle aree di sosta (carico e scarico) deposito materiali e deposito temporanea rifiuti"*, si rileva quanto segue:

Gli scarichi dell'attività sono costituiti da:

scarico in pubblica fognatura nel punto denominato **E23** delle acque reflue domestiche e delle acque reflue industriali assimilate, derivanti dalla rigenerazione e controlavaggio degli impianti di trattamento di addolcimento e deferrizzazione delle "acque primarie".

scarico in acque superficiali (fosso di via del frullo):

- delle acque reflue domestiche nel punto denominato **E18**;
- delle acque reflue industriali derivanti dalle acque di condensa delle caldaie (Cs), unitamente alle acque meteoriche di dilavamento, nei punti denominati **E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22**;
- delle sole acque meteoriche di dilavamento, provenienti dalle aree verdi, pluviali, piazzali e strade asfaltate interne allo stabilimento con recapito nel fosso di Via Del Frullo e precisamente nei punti denominati **E1, E2, E3, E4, E5**, non soggette ad esplicita autorizzazione.

in dettaglio:

- lo scarico di acque reflue domestiche deriva dai servizi igienici, spogliatoi e mensa e recapita in pubblica fognatura (**E23**) ad eccezione dello scarico denominato **E18** relativo ai servizi igienici dell'immobile **U1** (uffici), per il quale non è stato possibile effettuare il collettamento alla pubblica fognatura di Via Del Bargello. Lo scarico recapita in corpo superficiale, nel fosso di Via del Frullo in adiacenza all'immobile, previo impianto di trattamento dei reflui costituito da: fossa Imhoff, Filtro Batterico Aerobico e Imhoff finale, dimensionato in ragione di 10 a.e..
- lo scarico di acque industriali deriva:
 - dai reflui di rigenerazione e controlavaggio provenienti dagli impianti di trattamento di addolcimento e deferrizzazione delle "acque primarie" (prelevate da pozzo), con recapito in pubblica fognatura (**E23**) attraverso la rete di scarico delle acque nere in pressione, posta all'interno dell'azienda, previo pozzetto di ispezione e prelievo, denominato **P1**, posto immediatamente a valle del punto di generazione dello scarico e prima di qualunque trattamento e/o miscelazione con altre acque reflue. Lo scarico è discontinuo e temporizzato e può essere valutato come assimilato alle acque reflue domestiche ai sensi di quanto previsto dalla Tabella 1 del DGR 1053/03.



- dai reflui derivanti dalle acque di condensa delle caldaie (denominati CS) costituiti unicamente da vapore d'acqua condensato e non contaminato da alcuna sostanza. Sono presenti numerosi scarichi all'interno dell'area aziendale con immissione nelle reti di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (provenienti dalle aree verdi, pluviali, piazzali e strade asfaltate interne allo stabilimento con recapito nel fosso posto in via del Frullo) e precisamente nei punti denominati: **E6, E7, E8, E9, E10, E13, E14, E15, E16, E19, E20, E21, E22.**

Si specifica che le acque reflue industriali prodotte nella lavorazione, derivanti dal lavaggio, effettuato nella fase finale della "laminazione" della "pasta", impiegate per più cicli di lavorazione mediante un sistema a circuito chiuso (costituito da due decantatori in acciaio inox, un serbatoio di rilancio ed un filtro a rete e quando l'aumento di salinità rende l'acqua non più utilizzabile), vengono stoccate in due serbatoi in acciaio inox, dotati di coperchio, ciascuno di capacità di 15 m3 e smaltite come rifiuto con codice CER 070701*.

Alla luce di quanto sopra **nulla osta** al rilascio dell'AUA, vincolato alle seguenti **prescrizioni**:

- a) per lo scarico E18 delle acque reflue domestiche in corpo superficiale posto in via del Frullo:
1. i sistemi di trattamento posizionati, con particolare riferimento al Filtro Batterico Aerobico, dovranno essere dimensionato ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1053/03;
 2. le operazioni di pulizia e svuotamento delle fosse Imhoff dovranno essere previste almeno una volta all'anno e i fanghi raccolti smaltiti attraverso Ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibili agli organi di controllo;
 3. al fine di garantire l'efficienza depurativa del Filtro Batterico Aerobico si dovrà procedere a periodiche manutenzione e operazioni di lavaggio, da effettuarsi almeno una volta all'anno. I reflui prodotti dovranno essere smaltiti attraverso Ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e conferiti ad apposito impianto di trattamento autorizzato. La documentazione attestante le operazioni sopra indicate dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
 4. il pozzetto di ispezione e prelievo dovrà essere conforme allo schema tipo riportato nel Manuale 92 Unichim del Febbraio 1975 e sempre accessibile e riconoscibile dagli Organi competenti;
 5. lo scarico non dovrà mai produrre inconvenienti ambientali quali impaludamenti, sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosoli;
- b) per lo scarico delle acque reflue industriali assimilate, derivanti dalla rigenerazione e dal controllo degli impianti di addolcimento in pubblica fognatura si chiede un'analisi recente dei reflui, comprensiva di tutti i parametri indicati nella tab. 1 della DGR 1053/03 e di quelli già effettuati dalla ditta nel 2011;
- c) per lo scarico delle acque reflue industriali, derivanti dalle acque di condensa delle caldaie (Cs) in corpo superficiale, si chiede un'analisi recente dei reflui ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i.; unitamente all'indicazione di quali sono provvisti di pozzetto campionabile o di eventuale altro sistema (rubinetto ecc)
- d) dovrà inoltre essere fornito:
- I. il dettaglio della rete fognaria delle acque reflue industriali gestite a ciclo chiuso e smaltite come rifiuto CER 070701*;
 - II. il dettaglio della rete fognaria relativa alle aree denominate in planimetria: 58A, 61 bis e 61 indicate di riserva idrica;
 - III. il bilancio idrico dell'attività relativo ai consumi distinti per approvvigionamento (pozzo e acquedotto) e ai volumi scaricati;
 - IV. il "piano di manutenzione della Ditta" relativo al fosso stradale di via del Frullo interessato allo scarico delle acque reflue industriali derivanti dalle condense; unitamente alla verifica dello stato delle condotte fino all'immissione al recettore e la capacità di deflusso degli scarichi, in quanto gli scarichi devono essere visibili e campionabili.
 - V. copia della concessione per l'approvvigionamento da pozzo, unitamente ai dati stratigrafici e di fessurazione;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370

Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it

PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Servizio Territoriale - Distretto Urbano | Via Francesco Rocchi, 19 | Bologna tel 051 396211 Fax 051 396216



- e) lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime liquide, dovrà avvenire in idonei bacini di contenimento di capacità dell'intero volume del serbatoio/contenitore.
- Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi/contenitori, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella del più grande dei serbatoi;
 - qualora previsti all'esterno dell'edificio dovranno essere provvisti di idonee tettoie e/o protezione al fine di proteggerli da eventuali dilavamenti delle acque meteoriche.
- f) dovranno essere garantiti i quantitativi e i tempi di stoccaggio dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06; nelle operazioni di carico e trasporto dei rifiuti stoccati, per l'avvio al recupero o allo smaltimento, dovranno essere garantiti tutti gli accorgimenti al fine di non arrecare danno all'ambiente e alla salute: produzione di polveri..

L'istruttoria tecnica è stata eseguita dalla Dott.ssa Catia Cavicchi alla quale potrete rivolgerVi per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO
(Dott.ssa Cristina Regazzi)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento.

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.
attività di fabbricazione articoli esplosivi,
polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo
Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di esplosivi svolta dalla società BASCHIERI & PELLAGRI Spa nello stabilimento ubicato in Castenaso, via del Frullo n° 26, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La società BASCHIERI & PELLAGRI Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: CALDAIA USO TECNOLOGICO 1.7 MW

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Portata massima | 2600 Nm ³ /h |
| Altezza minima | 10 m |
| Durata massima | 24 h/g |

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

| | |
|--|------------------------|
| Materiale particolare..... | 5 mg/Nm ³ |
| Ossidi di azoto (espressi come NO ₂) | 350 mg/Nm ³ |
| Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂) | 35 mg/Nm ³ |

I valori di concentrazione massima di ossidi di zolfo e materiale particolare si intendono rispettati in quanto il combustibile impiegato è gas metano.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: CALDAIA USO TECNOLOGICO 1.7 MW

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Portata massima | 2600 Nm ³ /h |
| Altezza minima | 9 m |

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare..... 5 mg/Nm³
Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³
Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

I valori di concentrazione massima di ossidi di zolfo e materiale particolare si intendono rispettati in quanto il combustibile impiegato è gas metano.

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

EMISSIONI da E3 a E12

PROVENIENZA: ESSICCATOIO

EMISSIONI da E18 a E22

PROVENIENZA: ESSICCATOIO

Portata massima 800 Nm³/h
Altezza minima 4 m
Durata massima 20 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti organici volatili (come C-organico totale) 30 mg/Nm³

EMISSIONI da E13 a E17

PROVENIENZA: ESSICCATOIO

Portata massima 800 Nm³/h
Altezza minima 4 m
Durata massima 20 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti organici volatili (come C-organico totale) 300 mg/Nm³

EMISSIONE E23

PROVENIENZA: ASPIRAZIONE PESATURA DIFENILAMMINA

Portata massima 400 Nm³/h
Altezza minima 3.60 m
Durata massima saltuaria

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Ammine 20 mg/Nm³

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Visto il funzionamento saltuario del punto di emissione E23, non è fissata alcuna periodicità di analisi a carico del Gestore di stabilimento.

EMISSIONE E27

PROVENIENZA: ASPIRAZIONE SERIGRAFIA

EMISSIONE E28

PROVENIENZA: ASCIUGATURA CARTUCCE

I giorni di funzionamento, i consumi dei prodotti vernicianti e diluenti (compresi i prodotti per il lavaggio) utilizzati devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro avente le pagine numerate e firmate dal gestore di stabilimento e tenuto a disposizione dell'autorità preposta al controllo.

EMISSIONE E31

PROVENIENZA: ASPIRAZIONE SALDATURA

| | |
|-----------------------|------------------------|
| Portata massima | 900 Nm ³ /h |
| Altezza minima | 5.50 m |
| Durata massima | 1 h/g |

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

| | | |
|-----------|--------------|-----------------------|
| Materiale | particellare | 10 mg/Nm ³ |
| | | |

EMISSIONE E32

PROVENIENZA: CALDAIA CIVILE ABITAZIONE EX CUSTODE

EMISSIONE E33

PROVENIENZA: CALDAIE CIVILI PRESSO PORTINERIA (CALDAIA 1-CALDAIA 2)

EMISSIONE E34

PROVENIENZA: SCALDABAGNO RAPIDO LOCALI MENSA

EMISSIONE E35

PROVENIENZA: CALDAIA CIVILE PRESSO UFFICI

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione in quanto provenienti da impianti termici civile alimentato a metano aventi potenza termica nominale complessiva inferiore a 3 MW.

EMISSIONE E36

PROVENIENZA: CAPPASPIRAZIONE MENSA

EMISSIONE E37

PROVENIENZA: GRUPPO ELETTRONICO DI EMERGENZA

EMISSIONI E38 – E39

PROVENIENZA: MOTOPOMPE ANTINCENDIO

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 commi 1 e 5 del DLgs 152/06, in quanto provenienti da attività in deroga in quanto ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante (parte I, dell'Allegato IV della parte quinta del DLgs 152/06).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aooob@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

EMISSIONE E24
PROVENIENZA: TINO RISCALDAMENTO ACQUE LAVAGGIO POLVERI
EMISSIONI E25 – E26
PROVENIENZA: SFIATI SERBATOI STOCCAGGIO ACQUE ESAUSTE
EMISSIONE E29
PROVENIENZA: RAFFREDDAMENTO COMPRESSORE REPARTO CARICAMENTO
EMISSIONE E30
PROVENIENZA: RAFFREDDAMENTO COMPRESSORE REPARTO LAMINAZIONE E TAGLIO
EMISSIONE E40
PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA LOCALE SERIGRAFIA
EMISSIONI E41 – E42
PROVENIENZA: ASPIRAZIONE LOCALE BANCHI PROVA
EMISSIONI da E43 a E47
PROVENIENZA: AERAZIONE NATURALE MAGAZZINO 52
EMISSIONE E48
PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA LOCALE POMPE D'EMERGENZA

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo contenuto nella Norma UNI CEN/TS 13649:2015 per la determinazione dei composti organici volatili COV (determinazione singoli composti e determinazione COV totali);
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- Metodo NIOSH 2010 e NIOSH 2002 per la determinazione delle ammine alifatiche ed aromatiche;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”) che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un’incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l’Autorità di controllo. Qualora l’incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell’art 271 comma 14, l’ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell’impianto.
3. Non potrà essere superato il flusso di massa complessivo dell’intero impianto produttivo (relativo a tutti gli essiccatoi punti di emissione da E3 a E22) pari a 1,6 kg/h di composti organici volatili.

Per la verifica del rispetto del suddetto limite espresso come flusso di massa complessivo, il Gestore dovrà procedere nel seguente modo:

- campionamento contemporaneo del 20% dei camini di essiccazione, pari a n°4 camini, operanti nella prima e seconda fase di essiccazione; per ogni camino, dovranno essere eseguiti n°3 campionamenti nell’arco della giornata produttiva della durata di un’ora ciascuno.
 - calcolo della media aritmetica dei tre valori dei singoli campionamenti per camino sottoposto a controllo, per i singoli parametri determinati. Calcolo del flusso di massa di COV per singolo camino (portata normalizzata media del singolo camino x concentrazione di COV media del singolo camino). Si procederà quindi alla determinazione della media del flusso di massa dei camini relativi alla prima fase di essiccazione (flusso di massa medio orario della prima essiccazione, FmIE) e della seconda essiccazione (flusso di massa medio orario della seconda essiccazione, FmIIE).
 - somma dei flussi di massa FmIE e FmIIE e confronto del totale con il valore limite di emissione in flusso di massa pari a 1,6 kg/h.
 - redazione di un report per ogni autocontrollo eseguito, accompagnato da una tabella indicante: tipologia di polvere e quantità essiccata nella giornata di analisi.
4. Entro un anno dalla data di rilascio di tale Autorizzazione Unica Ambientale, il gestore di stabilimento dovrà presentare un relazione contenente una valutazione tecnica circa la potenziale convogliabilità delle emissioni

diffuse provenienti dai vari reparti. In tale relazione il Gestore dovrà verificare se le emissioni diffuse di ciascun impianto e di ciascuna attività sono tecnicamente convogliabili secondo le Migliori Tecniche Disponibili rintracciabili nei documenti BAT/BRef. Per le emissioni diffuse che risulteranno tecnicamente convogliabili secondo le MTD, il Gestore di stabilimento dovrà programmare la realizzazione della captazione e convogliamento provvedendo a richiedere modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Qualora la relazione richiesta dimostrasse l'impossibilità al convogliamento delle emissioni diffuse, dovrà essere indicato:

- motivazioni e dettagli dell'impossibilità tecnica al convogliamento rispetto ai criteri valutati;
- l'elenco nel ciclo produttivo delle sostanze/miscele e l'eventuale presenza di sostanze/miscele classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F);
- l'eventuale presenza nelle emissioni di sostanze o miscele classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione;
- accorgimenti/disposizioni tecniche e procedurali da adottare al fine di assicurare il contenimento (prevenzione e minimizzazione) delle emissioni diffuse ai fini della tutela ambientale ai sensi dell'art. 269 comma 4 del DLgs 152/2006.

5. Il Gestore di stabilimento dovrà inviare ad ARPAE, con frequenza annuale, una relazione contenente il calcolo del bilancio di massa dei solventi utilizzati presso l'impianto e delle relative emissioni diffuse: tale calcolo dovrà essere eseguito utilizzando terminologie e formule previste, per analogia, dalla Parte V dell'allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii (Piano di Gestione dei solventi), indicando anche i solventi utilizzati e le relative quantità; in tale relazione dovrà essere data evidenza circa la riduzione graduale delle emissioni diffuse stimate nella documentazione tecnica oggetto della presente istruttoria di rilascio di AUA.
6. Le prese di campionamento delle emissioni, dovranno essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
7. L'ARPAE nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
8. La società BASCHIERI & PELLAGRI Spa dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per i punti di emissione E1 ed E2 per il solo inquinante ossidi di azoto) e per gli essiccatoi (punti di emissione da E3 ad E22) secondo le modalità prescritte al precedente punto 3 del presente allegato. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Registro con pagine numerate, bollate dall'ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo. La società BASCHIERI & PELLAGRI Spa dovrà inoltre effettuare con frequenza annuale

9. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta BASCHIERI & PELLAGRI Spa, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
10. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla ARPAE.

Pratica Sinadoc 15208/2017

Documento redatto in data 23/11/2017

Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto BASCHIERI & PELLAGRI S.p.A.
attività di fabbricazione articoli esplosivi,
polveri propellenti e cartucce per caccia e tiro sportivo
Comune di Castenaso (BO), via del Frullo n. 26 c.a.p. 40055

ALLEGATO D

Matrice impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della Legge 447/1995 e s.m.i.

Esiti della valutazione e prescrizioni

Preso atto che il Comune di Castenaso non ha segnalato nulla di ostativo in merito alla matrice impatto acustico per la situazione esistente al momento della richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, si inserisce nel presente provvedimento di A.U.A. la seguente prescrizione:

- L'attività produttiva deve essere svolta nel rispetto della vigente normativa in materia di emissioni sonore con riferimento ai limiti di emissioni prescritti dal documento di zonizzazione acustica del Comune di Castenaso. In materia di impatto acustico¹, a completamento della documentazione tecnica di riferimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, **entro 120 giorni dal rilascio del presente provvedimento**, la società Baschieri & Pellagri S.p.A. deve presentare, tramite il SUAP competente, la documentazione prevista dall'art.4 comma 2 e/o 3 del DPR 19 ottobre 2011, n.227 (semplificazione della documentazione di impatto acustico);

Pratica Sinadoc 15208/2017

Documento redatto in data 23/11/2017

¹ Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n.447

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.